

RABBIA E TIMORI DI SINDACI, QUARTIERI E IMPRESE

Passante addio, pressing per le opere collegate Ma il Governo rassicura

Cinque stelle e dicastero vogliono blindare strade e mitigazioni



A PAGINA 3

I NODI DELLA MOBILITÀ

LUCIA BORGONZONI
LA SENATRICE LEGHISTA:
«PRIORITY ALLE STRADE
ACCESSORIE, SI REALIZZINO»

Passante, tremano le opere promesse Ma il Governo vuole blindarle

A rischio rotonde, strade e ponti. Confronto in vista con Autostrade

TRABALLANO le opere accessorie del Passante di mezzo. Parliamo di oltre 150 milioni di euro di infrastrutture sul nostro territorio che rischiano di andare in fumo, se davvero sarà stracciato l'accordo per la realizzazione del Passante. Ma rassicurazioni arrivano da Roma: il M5s e il ministero dei Trasporti vogliono blindare le opere di adduzione. Sono strategiche e sono anni che il territorio le chiede. Quindi nell'ambito del nuovo progetto del Mit, che sta valutando il potenziamento della mobilità bolognese puntando sul ferro e probabilmente su un mini allargamento della tangenziale, l'obiettivo è blindare tutto. Bisognerà trovare l'intesa con Autostrade, per scorporare l'accordo,

SOTTO LA COLLINA
L'anello a sud piace a tutti
Il centrodestra insiste:
«È la soluzione ideale»

ridisegnarlo, e preservare Intermedia di pianura, Complanare nord, Lotto 3 Lungosavena e Nodo di Funo. Un incontro potrebbe esserci a breve.

INTANTO tornano alla carica i sostenitori del Passante sud, c'è anche la Lega di governo. «Il nostro timore è che un ridisegno complessivo della mobilità non basti» aveva ricordato Lucia Borgonzoni. Galeazzo Bignami (For-

za Italia): «Abbiamo anche interrogato il ministero, ma il sottosegretario Dell'Orco ci confermò che ora si studia solo il potenziamento dell'esistente. Per noi si tratta di una posizione fallimentare, così facciamo un regalo ad Autostrade e Bologna perde una grande occasione. Serve il coraggio delle scelte, che in questo caso manca». D'accordo Fratelli d'Italia: «L'anello a sud rappresenta la soluzione migliore per diversificare la viabilità – sottolinea il portavoce bolognese Lorenzo Tomassini – e dare maggiore sviluppo ad altre aree metropolitane». Per Insieme Bologna «costa meno e bastano 3 anni di cantieri», ricorda il civico Manes Bernardini.



Galeazzo Bignami (Forza Italia)



pa. ros. Manes Bernardini (Ins. Bologna)



1



DANIELE ARA QUARTIERE NAVILE

«Salvare le infrastrutture»

«**LE OPERE** accessorie del Passante cambierebbero la vita a decine di migliaia di residenti del nostro quartiere: perché dobbiamo far svanire un'occasione storica di questo tipo?». Daniele Ara guida il Navile, forse l'area della città più interessata dal progetto dell'allargamento della tangenziale. E chiede al Governo «un compromesso per salvare quelle infrastrutture così necessarie per la gente che vi abita».

Presidente Ara, di che opere parliamo?

«Ne avevamo previste molte: la rotonda al Giuriolo, le barriere antirumore, le fasce boscate, il rifacimento del cavalcavia di via Marco Polo, le ciclabili della Noce, il completamento dell'Intermedia di Pianura e la nuova uscita al Lazzaretto».

Perché sono importanti?

«Basta fare due chiacchiere con chi vive da quelle parti: il sottopasso della ferrovia è già stretto oggi, figuriamoci che imbuto diventerà quando sarà aperta la nuova strada dalla Pescarola. L'intermedia è fondamentale perché il nuovo ponte sul Reno permetterà di deviare tutto il traffico tra Trebbo e Calderara, mentre l'uscita al Lazzaretto della tangenziale alleggerirebbe di molto la viabilità della zona Lame».

Si potrebbe dire: perché non ci pensa il Comune?

«Certo, ma 60 milioni di euro non ce li ha nessuno. Avere queste opere già finanziate, all'interno del Passante, è un treno che passa ogni tanto. Mi auguro che vengano salvaguardate con un qualche compromesso: ha ragione il sindaco, ci sono 800 milioni già messi da parte, mettiamoci a un tavolo e discutiamo».

Altrimenti?

«Sarà un enorme rimpianto: queste opere sono state decise dai cittadini».

Federico Del Prete

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2



ISABELLA CONTI SAN LAZZARO

«Boccata d'ossigeno»

QUANTO sono importanti le opere accessorie del Passante di Mezzo per un Comune come San Lazzaro?

«Per noi sono fondamentali, se saltano è un problema enorme – spiega il sindaco Isabella Conti -: basta fare un giro in città nell'ora di punta per rendersene conto».

In che modo?

«Siamo la cinghia di collegamento tra Imola e Bologna, e in particolare il traffico verso il capoluogo passa o dalla via Emilia o da via Bellaria. Non ci sono alternative, anche se nel nostro piccolo stiamo cercando di individuare soluzioni interne che possano migliorare per quanto possibile la situazione».

Cosa risolverebbe il completamento della Complanare Nord?

«Basta pensare ai benefici di quella Sud: oggi chi arriva in tangenziale e deve proseguire verso Ozzano e Castel San Pietro, può farlo su una strada gratuita, ad alto scorrimento e senza entrare nei centri abitati. Quindi, meno traffico e meno tempo sprecato».

Cosa accade per chi compie il tragitto inverso?

«Chiunque deve andare verso Bologna o ha bisogno di prendere la tangenziale o l'autostrada finisce per passare dal centro di San Lazzaro. Siamo ipercongestionati in casa».

Come si può salvare il progetto della Complanare Nord?

«Chiederò alla Regione di aprire un tavolo per provare a portare avanti delle proposte alternative. Se proprio non si può fare il Passante di Mezzo, allora mi auguro che si possano analizzare le necessità delle opere a collario, perché se finiamo per far fuori anche quelle, facciamo un danno a tutta la comunità».

f. d. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3



LUCIA GAZZOTTI CENTERGROSS

«Molto preoccupati»

«**SIAMO** molto preoccupati». Lucia Gazzotti, presidente del Centergross, non smette di ripeterlo. Parla non solo a nome suo, ma anche dei 6mila lavoratori e circa 10mila tra clienti e fornitori che ogni giorno animano la cittadella del commercio all'ingrosso tra Castel Maggiore e Bentivoglio, connessa in modo quasi vitale con la tangenziale e l'autostrada A13 che vi scorre a fianco.

Perché tutta questa preoccupazione?

«Noi avevamo chiesto due rotonde: una al casello dell'autostrada e soprattutto quella all'uscita del Centergross. Sono opere semplici, ma fondamentali, e devono essere assolutamente fatte».

Per quale ragione sono così importanti?

«Snellire il traffico è ormai una priorità e sinceramente stiamo aspettando da tanti, troppi anni. Clienti, lavoratori e fornitori stanno pagando un prezzo molto alto di qualità della vita e sicurezza».

Si spieghi meglio.

«Ultimamente si sta verificando qualcosa di inedito: al termine della giornata lavorativa si formano delle code all'uscita del Centergross. Ma vi pare possibile? Una persona vuole andare a casa e deve stare in colonna 15 o 20 minuti?».

E basterebbe una semplice rotonda.

«Sì, perché oggi c'è un incrocio dove bisogna dare la precedenza a chi arriva da Bologna su una strada ad alta frequentazione. Insomma, per passare bisogna 'buttarsi' in mezzo allo svincolo come dei kamikaze, e, infatti, abbiamo già avuto degli incidenti mortali negli scorsi mesi che hanno segnato la vita della nostra comunità».

f. d. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA